



**ISTITUTO COMPRENSIVO "RINA DURANTE"**  
**MELENDUGNO - BORGAGNE**

*Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado*  
Sede amministrativa: Via San Giovanni, 1 - 73026 MELENDUGNO Tel. 0832.834021 - Fax 0832.837175  
Ambito 18 Codice Meccanografico: LEIC829006 - Codice fiscale 80010880757  
Sito web: [www.icsmelendugno.edu.it](http://www.icsmelendugno.edu.it) - e mail: [leic829006@istruzione.it](mailto:leic829006@istruzione.it)  
e-mail certifica: [leic829006@pec.istruzione.it](mailto:leic829006@pec.istruzione.it)



Circolare n.36

Genitori, docenti, alunni,  
IC Rina Durante  
Melendugno e Borgagne

Oggetto: riflessioni in merito alla serie TV "Squid Game"

Carissimi,

da alcune settimane è approdata sulla piattaforma digitale Netflix una nuova serie, prodotta in Sud Corea: "Squid Game" (gioco del Calamaro).

Questa serie, nonostante sia vietata ai minori di anni 14, purtroppo è diventata subito molto popolare soprattutto fra i giovani anche più piccoli di 14 anni.

La serie narra la storia di un gruppo di persone che, a causa di ingenti debiti hanno perso tutto ciò che avevano di più caro nella vita e che, ormai disperati, accettano di partecipare a un terribile gioco di sopravvivenza che avrà in palio una cifra colossale (l'equivalente di 33 milioni di euro) con cui sperano di poter dare una svolta alla propria esistenza e riconquistare la propria libertà e dignità.

I giochi che dovranno affrontare sono apparentemente semplici, come quelli che tutti abbiamo fatto da bambini: un-due-tre-stella o simili.

Ma, colpo di scena, chi sbaglia viene fisicamente eliminato (ucciso) dal conduttore del gioco.

Quanti più partecipanti vengono eliminati tanto più il montepremi finale aumenta.

Gli episodi sono tutti costellati da immagini cruente, e la trama è incentrata apparentemente tutta sulla violenza.

Purtroppo, come spesso accade, il telefilm ha ammaliato anche i bambini più piccoli, persino delle scuole primarie e, molto spesso si sono già verificati episodi violenti nel desiderio di emulare quanto visto in TV (in Belgio, ad esempio, alcuni bambini durante il gioco 1,2,3 stella, hanno colpito a sassate i compagni perdenti, causando loro gravi ferite).

Purtroppo, da alcune frasi e dai giochi visti praticare dai ragazzi durante le pause dall'attività didattica, i docenti hanno compreso che anche i nostri alunni si sono lasciati affascinare dalla serie TV e tentano di imitarla.

I docenti che hanno assistito alle attività degli studenti si stanno documentando e ne stanno già discutendo in classe.

Sicuramente la visione di questa serie non è assolutamente adatta agli alunni del nostro Istituto, quasi tutti di età inferiore ai 14 anni perchè potrebbe generare episodi di bullismo tra i ragazzi, non tanto a scuola, ma sui social o nel tempo libero quando si incontrano liberamente e senza la vigilanza di un adulto.

Inoltre, la violenza delle scene, potrebbe fortemente turbare i ragazzi, disturbando anche il loro riposo o potrebbe indurli (come già sta accadendo) a riproporre i giochi e soprattutto soluzioni non adeguate e pericolose.

Anche i ragazzini di età pari o di poco superiore a 14 anni, se esprimono il desiderio di vedere la serie, è opportuno che lo facciano sempre con un genitore che possa spiegare loro ciò che stanno vedendo e che si tratta di finzione, frutto dell'immaginazione di un autore di serie televisive e che nella realtà non esiste nulla di simile.

Alcune associazioni di genitori hanno promosso delle petizioni per chiedere a Netflix di sospendere la trasmissione della serie, tuttavia i proprietari della piattaforma si sono giustamente opposti chiarendo che la stessa è stata vietata ai minori di 14 anni, è trasmessa da una TV privata e a pagamento e che pertanto non sono state violate le norme in materia.

Con la presente si intende portare all'attenzione di tutta la comunità educante del nostro comprensivo: docenti, genitori, ma anche catechisti, responsabili delle associazioni sportive e ricreative del territorio, nonché dell'Amministrazione comunale, il fenomeno sociale causato da questa serie, al fine di collaborare tutti insieme per spiegare l'importanza del rispetto della sacralità della vita, a prescindere dalla situazione economica o dalle problematiche da affrontare e dell'inutilità della violenza come mezzo di risoluzione di difficoltà.

Il problema, che potrebbe essere causato dalla visione di un qualunque cartone animato (oggi manga) o telefilm un po' più aggressivo, potrà essere affrontato e risolto se, tutti insieme ci impegniamo a mantenere vivo il dialogo con i nostri bambini e ragazzi, se collaboriamo per indicare loro ciò che è eticamente corretto, per insegnare i veri valori della vita, il rispetto di sé stessi e degli altri, la capacità di affrontare serenamente le difficoltà e le complicazioni che si possono presentare sul loro cammino.

Si ricorda alle SSLL che presso il nostro istituto è stato attivato un servizio di consulenza psicologica a cui possono accedere liberamente tutti i genitori, anche per chiedere delucidazioni in merito.

In ogni caso la sottoscritta e tutti i docenti sono sempre disponibili ad incontrare i genitori che vogliono discutere per trovare insieme soluzioni adeguate.

Si riportano di seguito dei suggerimenti che la polizia postale ha diffuso sui social per supportare i genitori nel guidare i figli alla visione della serie. È appena il caso di sottolineare che i suddetti consigli sono applicabili per la visione di un qualunque spettacolo.

#### VADEMECUM POLIZIA POSTALE

- Ricordate che la serie Squid Game è stata classificata come VM 14 ovvero vietata ad un pubblico di età inferiore a quella indicata. Questa limitazione indica che i suoi contenuti possono turbare i minori con intensità variabile a breve e lungo termine;
- Valutate se possa essere utile guardare la serie prima di esprimere assenso o dissenso alla

visione dei vostri figli che hanno più di 14 anni: sarete più precisi e consapevoli di quali siano gli elementi critici su cui poggia la vostra decisione e potrete argomentarli in modo convincente ai vostri figli;• Parlate in famiglia della serie, chiedete ai bambini/ragazzi cosa ne pensano in modo che, anche se non hanno il permesso di vederla, siano in grado di partecipare ad eventuali commenti e discussioni con i coetanei;• Ricordate ai bambini/ragazzi che quanto rappresentato nelle serie è frutto di finzione e che la violenza non è mai un gioco a cui partecipare;• Tenete sempre vivo il dialogo familiare sui temi dell'uso delle nuove tecnologie con i ragazzi: ponete loro domande e ascoltate come la pensano. I nativi digitali hanno una visione differente da quella degli adulti e può essere utile conoscere il loro punto di vista sui rischi e sui fenomeni emergenti;• Se avete contezza che stanno circolando tra i bambini/ragazzi giochi violenti che imitano quelle ritratte nella serie, non esitate a segnalare la cosa a [www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico

Avv. Anna Rita Carati